

MUNICIPIO DI SANT'ANTIMO
Provincia di Napoli

Verbale N 132

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Oggetto: ADESIONE ED APPROVAZIONE P.T.G. (Piani Territoriali Giovanili)

L'anno DUEMILADIECI, addì TRENTA del mese di SETTEMBRE, alle ore 12.20, nella Casa Comunale di SANT'ANTIMO e nella sala delle consuete adunanze, previ inviti, si è riunita la Giunta Municipale, sotto la presidenza del SINDACO Sig. Dr. F. PIEMONTE

	PRESENTE	ASSENTE
SINDACO DR FRANCESCO PIEMONTE	P	
VICE SINDACO RAG. CORRADO CHIARIELLO	P	
ASSESSORE DR RAFFAELE MARONE	P	
ASSESSORE RAG. PONTICIELLO FRANCESCO		A
ASSESSORE AVV. MASSIMO NATALE	P	
ASSESSORE ING. UGO CESARO	P	A
ASSESSORE DR.SSA MARIA DI DONATO	P	
ASSESSORE AVV. GIACOMO CAMPANILE		A
ASSESSORE GEOM. LUIGI DI LORENZO	P	
ASSESSORE ING. VINCENZO D'AGOSTINO		A
	<u>7</u>	<u>3</u>

Assiste il Segretario Generale Sig. Dott. M. MAGNONI

L'adunanza è valida per la legalità di numero degli intervenuti.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la proposta di deliberazione del Servizio INFORMA GIOVANI di seguito riportata. Visti i pareri resi a norma dell'art. 49 del D.Lgs. 18-8-2000 n° 267, nonché il parere del Segretario Generale appreso riportato.

PARERE TECNICO SERVIZIO:

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18-8-2000 n° 267, si esprime parere:

FAVOREVOLE - SFAVOREVOLE Per regolarità tecnica dell'atto, sotto l'aspetto dell'esatta descrizione dei precedenti citati (fatti ed atti) posti a base della proposta, nonché della rispondenza alla normativa vigente nella specifica materia.

Sant'Antimo, li _____

Il Dirigente IV Servizio
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Lucia Nardi

PARERE CONTABILE SERVIZIO FINANZIARIO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18-8-2000 n° 267, si esprime parere:

FAVOREVOLE - SFAVOREVOLE in merito alla regolarità contabile della proposta oggetto della deliberazione.

NON DOVUTO

Sant'Antimo, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
[Firma]

Richiesto, ai sensi dell'art. 53 c. 6 del vigente statuto Il Segretario Generale in ordine al presente atto, così si esprime:

"L'atto è conforme alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti"

Sant'Antimo li [Firma]

OGGETTO: adesione ed approvazione P.T.G.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

La Raccomandazione n. R(90)7 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sull'Informazione e Consulenza ai Giovani, del 21 febbraio 1990 e poi la Carta Europea dell'Informazione alla Gioventù - Bratislava 3 dicembre 1993, approvata dalla IV Assemblea Generale di Eryca sono gli "eurodocumenti" che, per la prima volta, fanno riferimento all'idea di tenere unite le dimensioni informazione e partecipazione giovanile.

Il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea" - Bruxelles 2001, per la prima volta, riporta la voce dei giovani europei appositamente consultati sul tema dell'informazione e più in generale delle politiche giovanili. Ma non solo: partendo dall'affermazione *"la partecipazione è indissociabile dall'informazione"*, si fissano i principi di tutte le azioni di informazione e di comunicazione e le relative linee direttrici, si sottolinea che l'informazione deve corrispondere alle aspettative e bisogno dei giovani e raggiungerli nei loro luoghi, si richiama la necessità dell'uso delle nuove tecnologie e dello sviluppo del *counseling*.

Successivamente il binomio trova altre fonti nella revisione della "Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale" - Consiglio d'Europa 21 maggio 2003, nella nuova Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 23/11/2003, e nella nuova "Carta Europea dell'Informazione della Gioventù Europea" - Bratislava novembre 2004.

Nella prima, che rivede la prima edizione della Carta di Partecipazione - 1990, emerge una notevole evoluzione del concetto di partecipazione e l'informazione viene espressamente considerata *"elemento chiave della partecipazione..."* e *"strumento utile all'effettiva partecipazione dei giovani insieme alla formazione, alle nuove tecnologie, alla comunicazione, al volontariato, alle ong, ai partiti, all'associazionismo giovanile e ai microprogetti"*.

L'evoluzione del concetto di partecipazione trova spazio nei numerosi nuovi ambiti di "politiche settoriali" che gli enti locali sono invitati ad adottare per favorire l'effettiva partecipazione dei giovani: sport, habitat, trasporti, scambi, uguaglianza tra uomini e donne, accesso alla cultura e ai diritti, sviluppo sostenibile, lotta alla violenza, alla delinquenza ed alla discriminazione, sessualità.

Nella seconda, che sostituisce quella del 1993, si conferma la linea comune sia del Libro Bianco che della Carta di Partecipazione e cioè *"l'informazione deve promuovere la partecipazione dei giovani come cittadini attivi nella società"*.

Le basi di quella che doveva diventare la Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale vennero poste al momento della prima e della seconda Conferenza sulle Politiche per la Gioventù, organizzate dalla Conferenza Permanente dei Poteri Locali e Regionali d'Europa (CPLRE), a Losanna (giugno 1998) e a Langollen (settembre 1991). Poco dopo, nel marzo del 1992, il CPLRE ha adottato la Risoluzione 237 e il suo Articolo 22 relativo all'adozione della Carta. La partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale è essenziale se si vogliono costruire delle società più democratiche, più solidali, e più prospere. Partecipare alla vita democratica di una comunità, qualunque essa sia, non implica unicamente il fatto di votare o di presentarsi a delle elezioni, per quanto importanti siano tali elementi. Partecipare ed essere un cittadino attivo, vuol dire avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità e, se del caso, il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore.

Gli enti locali e regionali, che sono le autorità maggiormente vicine ai giovani, hanno un ruolo rilevante da svolgere per stimolare la loro partecipazione. In tal modo, possono vigilare affinché non ci si limiti ad informare i giovani sulla democrazia e sul significato della cittadinanza, ma vengano offerte loro le possibilità di farne l'esperienza in modo concreto. Tuttavia, la

partecipazione dei giovani non ha l'unica finalità di formare dei cittadini attivi o di costruire una democrazia per il futuro. Perché la partecipazione abbia un vero senso, è indispensabile che i giovani possano esercitare fin da ora un'influenza sulle decisioni e sulle attività, e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita.

Nel sostenere e nell'incoraggiare la partecipazione dei giovani, le autorità locali e regionali contribuiscono ugualmente ad integrarli nella società, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà e le pressioni che subiscono, ma anche le sfide di una società moderna in cui l'anonimato e l'individualismo sono spesso accentuati. Nondimeno, perché la partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale si riveli un successo duraturo e significativo, non è sufficiente sviluppare o ristrutturare i sistemi politici ed amministrativi. Ogni politica e ogni attività di promozione della partecipazione dei giovani deve accertarsi che esista un ambiente culturale rispettoso dei giovani e deve tener conto della diversità delle loro esigenze, delle loro situazioni e delle loro aspirazioni. Deve inoltre comportare una dimensione di svago e di piacere.

I principi cui si ispirano i detti documento sono:

1. La partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale deve rientrare in una politica globale di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, come enunciato nella Raccomandazione Rec (2001) 19 del Comitato dei Ministri sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica a livello locale.

2. Gli enti locali e regionali sono convinti che ogni politica settoriale dovrebbe comportare una dimensione imperniata sulla gioventù. Pertanto, si impegnano ad aderire ai principi della presente Carta e ad attuare le varie forme di partecipazione che vi vengono raccomandate, in concertazione e in cooperazione con i giovani e i loro rappresentanti.

3. I principi e le varie forme di partecipazione previsti dalla presente Carta riguardano a tutti i giovani, senza discriminazione. Per conseguire tale obiettivo, si dovrebbe rivolgere un'attenzione particolare alla promozione della partecipazione alla vita locale e regionale da parte di giovani provenienti dai ceti più svantaggiati della società o appartenenti a minoranze etniche, nazionali, sociali, sessuali, culturali, religiose e linguistiche.

I detti documenti definiscono le politiche settoriali rivolte ai giovani da perseguire.

Le dette Politiche sono condivise da questa Amministrazione che le fa proprie e si impegna a realizzarle nei limiti delle proprie competenze istituzionali.

L'Amministrazione fa propri anche gli obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani della Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003.

La Regione Campania, con L.R. 14 del 14/04/2000, ha abrogato la L.R. 26 del 12/08/1993.

La Giunta Regionale della Campania con delibera n. 777 del 30/04/08 ha approvato le Linee operative del Quadro Strategico per le politiche giovanili e in data 01/08/2008 ha stipulato l'APQ sulle Politiche giovanili.

Con Delibera di G.R. n. 832 del 30/04/2009 di programmazione e riparto dei fondi per gli interventi di politiche giovanili 2009 tali linee sono state confermate e finanziate.

La Delibera di G.R. n. 1805 del 11 dicembre 2009, oltre a modificare la DGR 832 del 30/04/2009 e in particolare le modalità di attuazione delle Azioni A, B e C, fermo restando le finalità e le rispettive dotazioni finanziarie, approva una programmazione degli interventi di politiche giovanili, promuovendo l'elaborazione da parte dei Comuni e delle Province, rispettivamente di PTG "Piani Territoriali di Politiche Giovanili" e di "Piani di coordinamento Provinciali di politiche giovanili", a valere sulle risorse finanziarie dell'anno 2009.

La D.G.R. n. 1805 del 11 dicembre 2009 stabilisce che nei PTG siano ricomprese le seguenti azioni:
A. Informiamoci - Promozione e incentivazione dei servizi Informagiovani e coordinamento della

rete SIRG;

B. Partecipiamo – Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;

C. Progettiamo – Sostegno ai progetti innovativi e di rete in materia di politiche giovanili;

H. Azioni di sistema.

Il D.D. n. 156 del 16/12/09 prevede l'impegno di spesa e riparto fondi per i PTG (Piani Territoriali di Politiche Giovanili)

Il D.D. n. 4 del 2/02/2010 fornisce le indicazioni operative ai Comuni per la programmazione e l'attuazione dei PTG (Piani Territoriali delle Politiche Giovanili).

Il D.D. n. 21 del 9/03/20101 rettifica allegato n. 1 del D.D. n. 156 del 16/12/2009.

Con propria deliberazione numero n. 161 del 10.11.2009, sono stati recepiti la Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale del Consiglio d'Europa, il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani).

Il Comune di ~~FRATTAMAGGIORE~~ Comune Capofila della rete distrettuale n° 27, facendo propri gli orientamenti della Regione Campania di mettere a sistema le azioni sopra richiamate, dando vita ad una modalità progettuale più organica e coerente, ha adottato il Piano Territoriale di Politiche Giovanili (PTG).

La quota di cofinanziamento a carico dei Comuni aderenti al PTG non può essere inferiore al 25% del valore complessivo del P.T.G.

Visti

I principi e gli obiettivi della Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita comunale e regionale del Consiglio d'Europa - 21 maggio 2003.

Il "Libro Bianco della Commissione Europea: un nuovo impulso per la gioventù europea", del 2001.

La nuova "Carta Europea dell'Informazione della Gioventù Europea", approvata a Bratislava nel novembre 2004.

La Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani);

Preso atto che

Il Segretario Comunale, nell'esercizio delle sue funzioni consultive di cui all'art. 97, comma 4 lett. a), del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. N. 267/2000, esprime un giudizio di legittimità in merito alla presente proposta di deliberazione.

Acquisito

Il parere favorevole di cui all'art. 49 del suddetto T.U.E.L., reso in data _____ dal Responsabile del Settore interessato dott./sig. _____, _____ per quanto concerne la regolarità tecnica del presente provvedimento.

Il parere favorevole di cui all'art. 49 del suddetto T.U.E.L. reso in data _____ dal Dirigente del Settore Bilancio e Finanze dott./sig. _____ per quanto concerne la regolarità

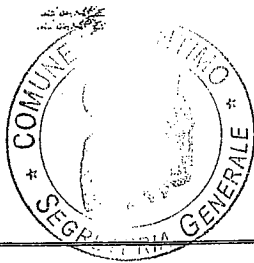
contabile del presente provvedimento.

DELIBERA

di aderire al PTG (Piano Territoriale di Politiche Giovanili) della suddetta rete;

di partecipare alla realizzazione del PTG attraverso il cofinanziamento di € 200,00 quale quota parte del cofinanziamento del 25% previsto, e che lo stesso trovi copertura nel cap. 110040380 iscritto nel bilancio;

IL SINDACO
Il Sindaco
dr Francesco Piemonte



IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, all'Albo Pretorio

di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal - 5 OTT 2010

Li - 5 OTT 2010



IL MESSO COMUNALE

IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ

Il presente atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000

in data 30 SET 2010;

Li, 30 SET 2010

IL SEGRETARIO COMUNALE

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, per la decorrenza del termine di dieci giorni dalla compiuta pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE